**Manifesto del Futurismo, 1909**

1. Noi vogliamo cantare l’amor del pericolo, l’abitudine all’energia e alla temerità.
2. Il coraggio, l’audacia,\_\_1\_\_ ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
3. La letteratura esaltò\_\_\_2\_\_\_ oggi l’immobilità pensosa, l’estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l’insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.
4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo \_\_\_\_3\_\_\_\_\_ di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall’alito esplosivo … un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello \_\_4\_\_\_ Vittoria di Samotracia.
5. Noi vogliamo inneggiare all’uomo che tiene il volante,\_\_\_5\_\_\_ asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.
6. Bisogna che il poeta\_\_\_\_\_6\_\_\_\_\_\_, con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l’entusiastico fervore degli elementi primordiali.
7. Non v’è più bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non\_\_\_7\_\_\_un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per \_\_\_8\_\_\_ a prostrarsi davanti\_\_9\_\_uomo.
8. Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli! … Perché dovremmo guardarci\_\_\_10\_\_\_spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell’Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell’assoluto,\_\_11\_\_\_\_\_ abbiamo già creata l’eterna velocità onnipresente.
9. Noi vogliamo glorificare la guerra -\_\_\_12\_\_\_igiene del mondo – il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee\_\_\_13\_\_\_ si muore e il disprezzo della donna.
10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d’ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.
11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne, canteremo il vibrante fervore notturno\_\_\_14\_\_\_\_ arsenali e dei cantieri incendiati da\_\_\_15\_\_\_\_\_ lune elettriche,\_\_16\_\_ stazioni ingorde, \_\_\_17\_\_\_\_ di serpi che fumano, le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei \_\_\_18\_\_\_ fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l’orizzonte, le locomotive dall’ampio petto, che scalpitano \_\_\_19\_\_\_ rotaie, come enormi cavalli d’acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, \_\_20\_\_\_ elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.